

La protesta e la nota dei dipendenti: trovare vere formule di risparmio

I motivi per salvare la Camera di commercio

«In questi ultimi mesi, sotto la voce "riforma", il Governo Renzi sta portando avanti una rivisitazione della Pubblica Amministrazione che prevede una forma di smantellamento anche delle Camere di Commercio. Nessuna contrarietà nei confronti della "riforma" e quindi del cambiamento. Anche l'ente camerale necessita di essere rivisitato e migliorato. Non crediamo, però, che si meriti di essere dismesso». I dipendenti della Camera di Commercio di Latina riassumono così il loro pensiero in una nota scritta arrivata a seguito della manifestazione dei lavoratori delle Camere di commercio, Unioncamere e i sindacati Cgil Fp, Cisl Fp e Uil Fpl. «Le Camere di Commercio - si legge nella nota - senza dubbio, appaiono "appetitose" per il tesoretto che esse rappresentano. Si tratta però di risorse che non provengono dal cittadino-contribuente ma dal sistema delle imprese. Ogni impresa iscritta, in cambio di una serie di servizi, deve pagare un diritto annuale che ammonta mediamente a circa 100 euro. Ci rivolgiamo, pertanto, agli unici soggetti che sono in grado di valutare e quindi decretare se l'Ente camerale è utile oppure no:

LA PROTESTA
DEI DIPENDENTI DELLA
CAMERA DI COMMERCIO

invitiamo le imprese del nostro territorio a riflettere su cosa accadrebbe se venisse abolito il diritto annuale e, quindi, decretata la chiusura delle Camere di Commercio. Oggi, in cambio della quota-media il sistema delle imprese può disporre, nel proprio territorio provinciale, di un ente che ha molte caratteristiche. Senza le Camere di Commercio le imprese risparmierebbero i 100 euro annuali in cambio di servizi non più gratuiti né garantiti da una indiscutibile equità dettata dalla natura giuridica dell'ente stesso. Anche noi -



continuano i dipendenti camerale - siamo d'accordo con il Governo Renzi che sia necessario trovare formule di risparmio a favore delle imprese, soprattutto in questo mo-



mento congiunturale particolarmente difficile, ma vere formule di risparmio con interventi semplici, mirati, dagli effetti benefici sia in campo economico che etico, quali

per esempio - hanno concluso - la riduzione dei diritti di segreteria, l'abolizione delle tasse di concessione governativa, l'eliminazione delle imposte di bollo».